

In Scena

VISCONTE R.B.HALDANE
Giovanni Scalia

COPS & ROBBERS

Asia Abbate
Gaia Borzi
Adriana Campanella
Lorenzo Cassaro
Rossella Finocchiaro
Vittoria Galasso
Martina Greco
Chiara Li Greci
Beatrice Magri
Elena Riviera
Sofia Riviera
Alice Maria Saitta
Sofia Sparti

MARY SHELLEY

Ilenia Blancato
EDGAR ALLAN POE
Andrea Isaia

DOTT.FRANKENSTEIN

Federico Caruso
CREATURA
Pierre Richard Vighetto

PRINCIPE PROSPERO

Mirko Di Paola
MORTE ROSSA
Salvatore Zuccarello

ALFRED DOUGLAS

"BOSIE"

Alberto Pippo

DANDYS

Martina Cirinà
Ludovica Faro
Livia Lazzara
Irene Mazzara
Beatrice Nizzari

ARCHIBALD/LACCHÉ

ALFRED

Samuele Zappalà

LADY WINDERMERE

Giulia Castorina

LADY CARLISLE

Amanda Toscano

LADY STUTFIELD

Annachiara Nizzari

LADY DARLINGTON

Emma Conti

SARA BERNHARDT

Federica Borzi

LOUISE ABEMA

Ilenia Pappalardo

BRAM STOKER

Seby Consagra

DRACULA

Felice Picatella

ALEISTER CROWLEY

Adriano Papotto

ARTHUR CONAN DOYLE

Giuseppe Testa

SHERLOCK HOLMES

Giuseppe Lanzafame

DOTT.WATSON

Federico Catalano

I.I.S. Concetto Marchesi MASCALUCIA

Responsabile del progetto
Tutor del progetto

prof.ssa **ANGELA ROVIDA**
prof.ssa **VALERIA LO BUE**
prof.ssa **ANGELA ROVIDA**

Testo e regia

SALVO VALENTINO

Coreografie
Disegno sonoro e composizione
Scene
Realizzazione costumi
Acconciatura e trucco

GIULIA ALECCI
PIETRO CUCUZZA
ANGELA RAIMONDO
DEBORA PRIVITERA
MASSIMO LEOTTA

Assistenti tecnici

GIORGIA BENIVEGNA
ANDREA VASTA

Illustrazione
Progetto grafico
Ritratto di scena

GIULIANO ZUCCARELLO
PIETRO CUCUZZA
EMMA CONTI

Si ringrazia il Dirigente Scolastico
prof.ssa **LUCIA MARIA SCIUTO**

Ringraziamenti speciali
dott. **RAFFAELE GUELI**
d.s.ga. **IRENE NICOLETTI**

LU DEL FA TE



L'idea dello spettacolo muove dalla suggestione di vedere come protagonisti i personaggi più noti della letteratura gotica inglese - tagliati e cuciti appositamente per i ragazzi del nostro corso - soffermandosi su un autore che, se pur non ascrivibile *tout court* al genere suddetto, della prosa del mistero e dell'oscuro ne aveva sicuramente conoscenza ed ammirazione, ovvero: **Oscar Wilde** (Dublino 16 ottobre 1854 - Parigi 30 novembre 1900).

La cornice dello spettacolo è un avvenimento reale: la sua carcerazione e lo sconto della pena ai lavori forzati presso il Reading Gaol nel Berkshire nell'anno 1895. Durante la prigionia, lo scrittore, fece richiesta di poter avere in cella almeno quindici libri per occupare il suo tempo. Da qui l'idea di immaginare i personaggi ed i loro corrispettivi autori più noti di quel filone, tanto in voga nell'Inghilterra Vittoriana, che prendono vita nelle segrete della prigione durante il primo tempo dello spettacolo e nel secondo che accompagnano il giovane **Alfred Douglas** (detto *Bosie*), ignaro di quanto accaduto, alla ricerca dell'amico imprigionato nei luoghi di ritrovo tipici della società inglese del periodo.

Il Dottor Frankenstein e la sua creatura, la Maschera Rossa ed il Principe Prospero, Dracula, Sherlock

Holmes ed il dottor Watson si avvicinano come fantasmi animati dal geniale autore privato della libertà. Oscar non fa altro che pensare all'amato, finendo poi al momento dell'ingresso del giovane alle porte del carcere, col parlargli attraverso uno splendido brano tratto dal *De profundis*.

A compimento di un progetto drammaturgico che aderisse al percorso di dannazione e infine redenzione di Oscar si aggiungono anche i versi in lingua inglese del grande poeta **Thomas Stearns Eliot** (Saint Louis 26 settembre 1888- Kensington 4 gennaio 1965). I due autori, distanti per tempo ed espressione, dialogano, seppur ognuno nella loro precisa e definita natura letteraria.

Parlano con i versi del poeta americano i due cori presenti nello spettacolo, alternandosi tra *cops and robbers* nel primo tempo e *dandies* nel secondo. **Queste figure trovano, negli stasimi poetici, la loro trasfigurazione in entità di natura quasi profetica;** perdendo la propria stretta identità umana per "produrre" parole fuori dal tempo presente (quel presente delle vicende narrate) disarticolano, squassano la logica coerenza cronologica e donano alla parola poetica un senso quasi universale, come presente già nell'ordine di tutte le cose. Questi versi, tra i più belli della poesia inglese del XX secolo, redimono forse chi li veicola: i delinquenti e i carcerieri che chiedono grazia per la loro condizione di reietti condannati alla tragedia del

peccato e del carcere; i dandies che riflettono sulla vera natura del tempo, della poesia, della disaffezione dell'uomo per l'altro uomo e sulla caducità dell'esistere.

Nella *consecutio* dello spettacolo sono stati selezionati versi da **The Waste Land** e **Ash Wednesday** nel primo tempo (il carcere come l'inferno) e da **Four Quartets** nel secondo. Queste tre opere sono state affiancate nel tempo all'Inferno, al Purgatorio e al Paradiso dantesco; la loro presenza nello spettacolo rappresenta anche il cammino di purificazione, che porta Bosie, incontro dopo incontro, faccia a faccia con il dramma di Oscar.

Il geniale scrittore non è mai presente in scena. Ma se ne avvertono l'energia ed il suo immenso amore per Bosie che sfidano ancora il tempo ed il pregiudizio.